I verbi sintagmatici italiani nei dizionari bilingui italiano-spagnolo: microstruttura, macrostruttura e traducenti

Andrea Artusi
Universitat de València
andrea.artusi@uv.es

Abstract

Nello studio si analizza il trattamento dei VS italiani nelle più recenti edizioni dei tre principali dizionari bilingui italiano-spagnolo, con l'obiettivo di: a) fornire un inventario delle strutture in esame e confermarne la produttività; b) analizzare eventuali problemi attinenti alla macrostruttura e alla microstruttura delle fonti lessicografiche che rischiano di ostacolare il reperimento di tali costrutti; c) data la parca produttività dei VS nella lingua spagnola, esaminare i traducenti proposti al fine di individuare le strutture morfosintattiche più frequenti in spagnolo per tradurre i VS italiani.

Parole chiave: verbi sintagmatici; dizionari bilingui italiano-spagnolo; linguistica contrastiva; lessicografia bilingue.

Abstract. ***Italian phrasal verbs in Italian-Spanish bilingual dictionaries: microstructure, macrostructure and equivalents***

In the present study the treatment of the Italian phrasal verbs (PhVs) that are included in the latest editions of the 3 main Italian-Spanish bilingual dictionaries will be analyzed. Our objectives are: a) to provide an inventory of such constructions, as well as to confirm their productivity; b) to analyze any possible problem that might be related to the macrostructure and the microstructure of the dictionaries, which in turn may make it difficult for those constructions to be found; c) given that PhVs show a low productivity in Spanish, the Spanish equivalents will be examined, in order to figure out which morphosyntactic structures are the most frequently used in Spanish to translate Italian PhVs.

Key words: phrasal verbs; Italian-Spanish bilingual dictionaries; contrastive linguistics; bilingual lexicography.

https://doi.org/10.5565/rev/qdi.336 ISSN 1135-9730 (paper), ISSN 2014-8828 (digital)

VISIT…

1. Introduzione

I verbi sintagmatici (VS) italiani, come *fare fuori*, *tirare avanti* e *dormirci sopra* sono costrutti analitici verbali che hanno ricevuto questa denominazione per la loro somiglianza con i *phrasal verb* inglesi, giacché sono costituiti da una base verbale (V) e una particella (P), principalmente di carattere avverbiale, uniti tra loro grazie a un elevato grado di coesione sintattica e un significato unitario, in modo tale da differenziarli dai cosiddetti verbi a reggenza.[1] Gli studi svolti fino a oggi evidenziano che in italiano tali unità fraseologiche verbali godono in sincronia di un certo grado di produttività, in quanto appartengono a una categoria aperta, il cui inventario è in continua espansione.[2] In linea con molti altri fenomeni linguistici, i VS costituiscono una classe radiale, al centro e alle estremità della quale si possono distribuire le costruzioni rispettivamente più e meno prototipiche. Quanto ai VS più prototipici, sono state osservate le seguenti caratteristiche:[3]

— sono formati da un V di moto o stativo e una P di tipo locativo;
— sono spesso intransitivi, anche se sono stati attestati numerosi casi di VS transitivi;
— tendono alla non composizionalità semantica, posto che il loro significato non è deducibile dalla somma dei significati dei loro elementi costitutivi (V e P);
— non consentono l'inserzione di materiale argomentale tra V e P;
— formano un'unica parola fonologica.

Per i parlanti non nativi di italiano poter contare sull'aiuto di un buon dizionario al fine di reperire tali costrutti è fondamentale, dato che, in virtù del valore idiomatico che spesso acquisiscono, ai più risultano di difficile comprensione. Altrettanto interessante per i parlanti di italiano come lingua straniera è il reperimento nelle fonti lessicografiche dei VS dalla semantica composizionale, al fine di poter osservarne alcune caratteristiche peculiari. Come avremo modo di vedere, infatti, all'interno della famiglia linguistica romanza molti di essi costituiscono un'eccezione per quanto concerne l'espressione degli eventi di moto.

2. Obiettivi

Il nostro studio cercherà di fare luce sul trattamento dei VS italiani nelle ultime edizioni di tre dizionari bilingui italiano-spagnolo,[4] con lo scopo di

1. Raffaele Simone, «Esistono verbi sintagmatici in italiano?», *Cuadernos de Filología Italiana*, n. 3, 1996, p. 49.
2. Claudio Iacobini, «Phrasal verbs between syntax and lexicon», *Rivista di Linguistica*, n. 21 vol. 1, 2009, p. 114.
3. Raffaele Simone, *cit.*, p. 53-60.
4. GAR = *Il grande dizionario di spagnolo*, Milano: Garzanti Linguistica, 2009; TAM = Laura Tam, *Grande dizionario di spagnolo: spagnolo-italiano, italiano-spagnolo*, Milano: Hoepli, 2009; ZAN = Rossend Arqués e Adriana Padoan, *Il grande dizionario di spagnolo: dizionario spagnolo-italiano / italiano-español*, Bologna: Zanichelli, 2012.

determinare quali e quanti VS sono raccolti nelle fonti lessicografiche in esame, in modo da poter offrire un inventario di queste strutture e confermarne la produttività. Al contempo, ci prefiggiamo di stabilire se nelle ultime edizioni disponibili si riscontrino problemi di stampo microstrutturale e macrostrutturale alla stregua di quanto già osservato in studi precedenti svolti su fonti lessicografiche italiane[5] e bilingui,[6] per comprendere in che modo e in quale misura sia possibile facilitare gli utenti nella ricerca di tali strutture. Infine, data la scarsa produttività del fenomeno linguistico in questione nella lingua spagnola,[7] ci pare interessante analizzare, dal punto di vista contrastivo, quali equivalenze vengano offerte nei dizionari, al fine di determinare quali strutture morfosintattiche si utilizzino normalmente in spagnolo per esprimere il contenuto semantico veicolato dai VS italiani.

3. Lo spoglio dei dizionari

La ricerca di VS nelle fonti lessicografiche è stata svolta a partire dalle P che sono solite partecipare alla loro formazione, analizzando una a una le occorrenze delle particelle associate a una base verbale.[8] Sono state quindi applicate le prove sintattiche proposte nella bibliografia[9] in modo da poter stabilire se le costruzioni appartenessero o meno a questa categoria di verbi analitici. I risultati ottenuti consentono di confermare la buona produttività di tali costrutti nella lingua italiana: se si considera la somma dei *types* dei tre dizionari, infatti, nel complesso sono stati rilevati ben 363 VS.[10] Sebbene il nostro spoglio abbia interessato solamente tre dizionari, il numero di tipi rilevati è piuttosto cospicuo ed è sostanzialmente in linea con i risultati ottenuti nello studio da cui ha preso le mosse questo contributo,[11] basato su 10 fonti lessicografiche, a riprova del fatto che i tre principali dizionari bilingui italiano-spagnolo prestano

5. Monica Cini, «I verbi sintagmatici in italiano: una proposta di descrizione», in Monica Cini (cur.), *I verbi sintagmatici in italiano e nelle varietà dialettali - Stato dell'arte e prospettive di ricerca. Atti delle giornate di studio* (Torino 19-20 febbraio 2007), Francoforte: Peter Lang, 2008, p. 41-59.
6. Cesáreo Calvo Rigual, «Trattamento nella lessicografia monolingue (italiana) e bilingue (italiano-spagnolo e catalano) dei verbi sintagmatici: panorama attuale e proposte di futuro», in Maria Iliescu, Heidi Siller-Runggaldier e Paul Danler (cur.), *Actes du XXVe Congrès International de Linguistique et Philologie Romanes*, Berlino e New York: De Gruyter, vol. 7, 2010, p. 375-383.
7. Cesáreo Calvo Rigual, «I verbi sintagmatici italiani con appunti contrastivi con lo spagnolo e il catalano», in Carmen González e Pedro Mogorrón (cur.), *Estudios y Análisis de Fraseología Contrastiva: Lexicografía y Traducción*, Alicante: Universidad de Alicante, 2008, p. 47-66.
8. Le P in questione sono: accanto, addietro, addosso, apposta, appresso, attorno, avanti, contro, davanti, dentro, dietro, diritto, dritto, fuori, giù, incontro, indietro, innanzi, insieme, intorno, là, lì, lontano, meno, oltre, senza, sopra, sotto, su, via, vicino.
9. Francesca Masini, *Parole sintagmatiche in italiano*, Cesena e Roma: Caissa Italia, 2012, p. 196-200.
10. Offriamo in fondo al nostro contributo la lista completa dei VS presenti nel corpus.
11. In tale ricerca ne furono reperiti 377, cfr. Calvo Rigual, *cit.,* 2010, p. 379.

particolare attenzione a queste unità fraseologiche. È tuttavia importante osservare che, dal punto di vista quantitativo, tra le fonti analizzate vi è una notevole disparità quanto al numero di VS offerti. Basti pensare che, se da un lato solamente 95 VS del totale appaiono in tutti e tre i dizionari, dall'altro, ZAN è di gran lunga quello che dedica maggior attenzione ai costrutti in esame, con un totale di 289 VS, rispetto ai 209 di TAM e i 168 di GAR (Tabella 1). La ragione è forse da ricercare nella maggior ricchezza della sezione fraseologica di ZAN rispetto a TAM e GAR.

Dizionario	Types
ZAN	289
TAM	209
GAR	168
In comune	95
Tot. VS	363

Tabella 1: I VS del corpus analizzato

3.1. Analisi della microstruttura

Nell'ambito della nostra analisi lessicografica è stato osservato il modo in cui vengono trattati i VS all'interno di ciascun articolo. Date le spiccate caratteristiche dei VS italiani, considerati a tutti gli effetti dai linguisti una classe di verbi a sé stante, ci si aspetterebbe che nei dizionari gli fosse riservato un trattamento coerente e omogeneo. Come spiegheremo a breve, in realtà non è così. Cominceremo con esporre nella tabella di seguito i dati ottenuti, per poi analizzarli uno a uno.

	GAR	TAM	ZAN
ENTRATE INDIP.	0	0	0
SOTTOLEMMI	0	0	0
SEZIONE FRASEOL.	100	163	183
ACCEZIONI	43	29	43
SEZIONE FRASEOL. E ACCEZIONI	10	16	26
DISCR. DI SIGNIFICATO	15	1	37
TOTALE VS	168	209	289

Tabella 2: VS e microstuttura

Le possibilità di collocazione dei VS negli articoli di un dizionario sono principalmente quattro:[12] 1) come lemmi indipendenti, un metodo che non viene preso in considerazione, dato che nel corpus lessicografico esaminato si adotta un approccio tradizionale, basato sulla parola grafica; 2) come sottolemmi, ovvero articoli secondari collocati all'interno di un articolo principale, un tipo di trattamento che risulterebbe particolarmente utile per segnalare le diverse accezioni dei VS italiani, dato il loro spiccato carattere polisemico; anche in questo caso, in nessun dizionario bilingue sono stati introdotti i VS come sottolemmi; 3) in una sezione fraseologica collocata alla fine di ogni articolo e in cui le espressioni (locuzioni, proverbi, collocazioni) vengono normalmente introdotte in ordine alfabetico. Si tratta dell'opzione preferita dai dizionari in esame; 4) sotto le accezioni di un determinato lemma, una modalità che, seppur con una frequenza inferiore, viene adottata dai tre dizionari, e in modo lievemente più spiccato da GAR e ZAN.

La disamina mostra inoltre che in alcuni articoli uno stesso VS viene segnalato sia sotto le accezioni che nella sezione fraseologica. Riassumendo, dal punto di vista microstrutturale, sebbene i tre dizionari del corpus abbiano scelto di includere i VS nella sezione fraseologica, i risultati ottenuti (Tabella 2) mostrano una mancanza di omogeneità nel trattamento di queste strutture, in quanto esse non appaiono esclusivamente nella fraseologia, bensì in molti casi si includono anche sotto le accezioni di un lemma, e in altri sia sotto le accezioni che nella sezione fraseologica.

Lo studio ha permesso inoltre di evidenziare che per i lessicografi i VS costituiscono una valida risorsa per differenziare i vari significati di un medesimo lemma. In un discreto numero di casi (cfr. ultima riga della Tabella 2), infatti, i VS vengono inseriti tra parentesi prima del traducente a mo' di glosse semantiche, talvolta denominate «discriminazioni di significato» in studi precedenti.[13] Questa osservazione è interessante, perché conferma ancora una volta che i VS italiani godono di una notevole frequenza e produttività in sincronia. D'atro canto, sorprende che numerosi VS utilizzati nelle discriminazioni di significato non vengano contemplati altrove nei dizionari, nemmeno quando presentano una semantica non composizionale, dalla difficile decodificazione da parte di un parlante non nativo. In ZAN, ad esempio, sotto il lemma *sganciarsi* si utilizza *tirarsi fuori* per discriminarne una delle accezioni, sebbene il significato non composizionale di tale VS non sia esplicitato in nessun altro punto del dizionario (cioè, né sotto il lemma *tirarsi*, né sotto l'entrata *fuori*):

> **sganciarsi** v.pron.
> 3 (fig.) (tirarsi fuori) **apartarse**: sganciarsi da un partito, da una brutta compagnia *apartarse de un partido*, *de una mala compañía* [ZAN][14]

12. Calvo Rigual, *cit.*, 2010, p. 376-377.
13. Carla Marello, *Dizionari bilingui con schede sui dizionari italiani per francese, inglese, spagnolo, tedesco*, Bologna: Zanichelli, 1989, p. 55.
14. Tra parentesi quadre si fa riferimento al dizionario citato. In altri casi, sempre tra parentesi quadre, si specifica l'ubicazione, all'interno del dizionario, di ciò che si cita.

In un dizionario come questo, che aspira a essere bidirezionale, sarebbe auspicabile l'inserimento di tali VS nella sezione fraseologica del lemma corrispondente (sotto V o P, a seconda della scelta del lessicografo, che comunque dovrebbe essere sempre coerente), al fine di facilitarne la consultazione degli utenti ispanofoni, meno avvezzi a costrutti di tale natura.

3.2. Analisi della macrostruttura

Un altro aspetto importante da considerare per quanto concerne il trattamento dei VS è la loro lemmatizzazione. Abbiamo osservato quindi se siano stati collocati sotto il lemma corrispondente alla base verbale, oppure sotto la particella.

	GAR	TAM	ZAN
Sotto V	86	79	152
Sotto P	47	68	47
Sotto entrambi	20	50	43
Altro	15	12	47
Totale	168	209	289

Tabella 3: VS e macrostruttura

Anche in questo caso dai dati raccolti (Tabella 3) si evince una mancata omogeneità nel trattamento dei VS dal punto di vista macrostrutturale, giacché, sebbene la collocazione sotto il verbo sia la scelta più frequente, in numerosi casi i VS si collocano, invece, sotto la particella. In aggiunta in un numero importante di occasioni (soprattutto in TAM e ZAN) uno stesso VS si inserisce sia sotto V che sotto P (contravvenendo al principio di economia dello spazio, vigente nei dizionari cartacei come questi), tra l'altro con un numero diverso di accezioni. Ad esempio, in ZAN il VS *andare dentro* appare sia sotto l'entrata *dentro*, in cui ha due accezioni (una composizionale e l'altra non composizionale), che sotto l'entrata *andare*, dove solamente se ne indica il significato non composizionale:

> **andare dentro**
> [sotto *dentro*] *ir*, *entrar*; (in prigione) *ir a chirona*, *ir a la cárcel*, *ir a prisión*
> [sotto *andare*] *ir a la cárcel* [ZAN]

L'esempio rivela anche una differenza qualitativa e quantitativa dei traducenti offerti, posto che, per la seconda accezione (*andare in prigione*) sotto P si offrono ben 3 traducenti (uno appartenente al registro colloquiale, *ir a chirona*, mentre il secondo e il terzo a un registro neutro).

Si tratta di una lemmatizzazione incoerente che a nostro avviso dovrebbe essere evitata, soprattutto per una categoria verbale con caratteristiche formali ben definite e omogenee come i VS.

Infine, come si può osservare nella voce "Altro" (Tabella 3) è stato riscontrato un numero non trascurabile di VS che vengono utilizzati negli esempi di lemmi diversi dalla testa verbale e dalla particella che li costituiscono. Il computo di tali VS è stato separato dal resto, poiché tali costrutti analitici non appaiono in nessun altro articolo dei dizionari. Ad esempio, in TAM nella sezione fraseologica del lemma *parola* si trova una unità fraseologica contenente a sua volta il VS *buttare lì*, dalla semantica opaca, non composizionale, senza che tale VS sia registrato altrove nel dizionario (sotto *buttare* o sotto *lì*):

> **parola**
> [nella sezione fraseologica] buttare lì una mezza parola: *dejar caer*, *aludir* [TAM]

3.3. Analisi dei traducenti

Come già accennato all'inizio di questo contributo, sebbene il fenomeno linguistico di cui ci occupiamo esista anche in altre lingue romanze, come ad esempio il francese,[15] lo spagnolo e il catalano,[16] in esse si manifesta senza dubbio con una produttività notevolmente inferiore rispetto all'italiano. Per tale motivo, ci sembra interessante osservare, dal punto di vista contrastivo, quali strutture sintattiche vengano utilizzate in spagnolo per far fronte alla traduzione dei VS italiani. Sono stati quindi analizzati i traducenti offerti nei tre dizionari in esame, seguendo, nell'ordine, due criteri:

— il primo, di carattere sintattico-semantico, al fine di isolare le unità fraseologiche (UF), intese come strutture sintattiche fisse,[17] da quelle che non lo sono;

— il secondo, di tipo morfosintattico, analizzando la combinazione delle differenti categorie grammaticali in strutture sintattiche non fisse (quindi non appartenenti alle UF), tra cui sono state rilevate, in concreto: verbi monorematici (VM),[18] verbi seguiti da sintagma (V + SP, V + SAvv., V + SAgg.), verbi sintagmatici (VS), perifrasi verbali (PER) e altre combinazioni.

Nella tabella di seguito (Tabella 4) elenchiamo in dettaglio i risultati ottenuti.

15. Rémy Porquier, «"Gli corro dietro / Je lui cours après". A propos d'une construction verbale spécifique en italien et en français», in Matheé Giacomo-Marcellesi e Alberto Rocchetti (cur.), *Il verbo italiano. Studi diacronici, sincronici, contrastivi, didattici. Atti del XXXV Congresso internazionale di studi della Società di Linguistica Italiana* (Parigi, 20-22 settembre 2001), Roma: Bulzoni, 2003, p. 493-495.
16. Calvo Rigual, *cit.*, 2008, p. 59-63.
17. Per le caratteristiche necessarie per cui una struttura debba essere considerata una unità fraseologica verbale è stato fatto riferimento alla classificazione proposta per le *locuciones verbales* da Mario García-Page, *Introducción a la fraseología española: estudio de las locuciones*, Rubí (Barcelona): Anthropos, 2008, p. 23-32.
18. Così vengono denominati da vari autori, tra cui Simone, *cit.*, p. 60, i verbi costituiti unicamente da una testa verbale, che cioè non si fondono sintatticamente con alcuna particola.

EQUIVALENZE	%
UF	16,14
VM	49,18
V+SP	12,95
VS	9,75
V+SAvv.	5,08
V+SAgg.	3,36
PER	2,4
ALTRE COMBINAZIONI	1,14

Tabella 4: Analisi dei traducenti

I VS italiani sono dei costrutti altamente espressivi, spesso marcati in diafasia e diamesia. In studi basati su corpora, infatti, è stato dimostrato che con l'aumentare del carattere spontaneo e popolare di un testo, maggiore sarà l'utilizzo di VS,[19] specie se si tratta di uno scambio dialogico in cui gli interlocutori intervengono liberamente.[20] Tali caratteristiche si riflettono nei traducenti offerti nei dizionari in esame che, nel 16,14%, sono delle combinazioni spagnole altrettanto espressive, le quali costituiscono delle vere e proprie unità fraseologiche (UF) (Tabella 4). Come abbiamo già anticipato, le UF del corpus sono state opportunamente isolate dal resto di combinazioni morfosintattiche, per evitare eventuali alterazioni delle statistiche fornite, posto che il nostro obiettivo principale è elencare le categorie grammaticali che, combinandosi, danno luogo alle strutture sintattiche più utilizzate in spagnolo quando in italiano si impiega un VS, a fronte di una produttività inferiore di tali strutture analitiche verbali nella lingua d'arrivo. Nella prossima tabella elenchiamo alcuni esempi delle UF spagnole proposte dai dizionari (Tabella 5).

Per quanto attiene al secondo criterio di classificazione, d'altro canto, i VM sono in spagnolo i traducenti più frequenti in assoluto, con il 49,18% delle occorrenze del corpus analizzato. Questi risultati mettono in luce delle discrepanze nel sistema verbale delle due lingue in esame. Più concretamente, si conferma quanto osservato negli studi di Tipologia Linguistica in cui si sottolinea che, in presenza di molti VS, la lingua italiana si discosta dal modello caratteristico di lessicalizzazione delle componenti semantiche di moto delle lingue romanze.[21]

19. Donella Antelmi, «Il verbo senza significato: possibilità di slittamento del contenuto lessicale su elementi di tipo nominale», *Rivista italiana di linguistica e di dialettologia*, n. 4, 2002, p. 97-117.
20. Claudio Iacobini, «Presenza e uso dei verbi sintagmatici nel parlato dell'italiano», in Monica Cini (cur.), *I verbi sintagmatici in italiano e nelle varietà dialettali - Stato dell'arte e prospettive di ricerca. Atti delle giornate di studio* (Torino 19-20 febbraio 2007), Francoforte: Peter Lang, 2008, p. 117.
21. Christoph Schwarze, «'Uscire' e 'andare fuori': struttura sintattica e semantica lessicale»,

VS	UF	DIZIONARIO
chiamarsi fuori	*lavarse las manos*	TAM
dare addosso	*llevar la contraria*	TAM
dormirci sopra	*consultar con la almohada*	GAR
esserci sotto	*haber gato encerrado*	GAR
stare attorno	*seguir a sol y a sombra*	ZAN

Tabella 5: VS → UF

Infatti, i VS italiani non rientrano nei *pattern* di codifica del movimento che presentano le *verb-framed languages* (VFL) di cui l'italiano fa parte, secondo la ormai celebre tassonomia talmiana,[22] assieme ad altre lingue neolatine (tra cui lo spagnolo), giacché i costrutti in esame presentano caratteristiche affini al modello delle *satellite-framed languages* (SFL), cui appartengono, ad esempio, le lingue germaniche. In altre parole, alla stregua di quanto accade nelle SFL, nei costrutti analitici verbali come *venir giù*, il *Path*, ovvero il percorso dell'evento di moto, viene veicolato nel satellite (la P *giù*, che indica un movimento discendente) e non nella base verbale, come invece accade nei traducenti spagnoli proposti dai dizionari per questo costrutto, che invece seguono il modello tipico delle VFL: *bajar*, *bajarse*, *caer* (GAR), *bajar*, *caer* (ZAN), *caer* (TAM).

Un'ulteriore differenza tra i due sistemi verbali concerne l'espressione di una delle caratteristiche della *Aktionsart*, denominata dai linguisti *telicità* e intesa come la proprietà di un evento di avere un punto finale o di essere puntuale, non continuativo. Quando in italiano una base verbale, come *saltare* o *sbattere*, che indica un'azione reiterata nel tempo e quindi atelica, si associa a una P tendenzialmente telica[23] come *fuori*, dando luogo così a un VS come *saltare fuori* e *sbattere fuori*, l'evento codificato dal costrutto analitico verbale viene inteso come telico dai parlanti. In corrispondenza di tali VS, nei dizionari si propongono gli equivalenti: *descubrirse* (GAR), *saltarse*, *salir*, *descolgarse* (TAM) e *salir*, *aparecer*, *descubrirse* (ZAN) per *saltare fuori*, ed *echar* (ZAN) per *sbattere fuori*. Un'analisi dei traducenti mostra che la telicità in spagnolo è insita nel VM utilizzato. In altre parole, a differenza di quanto accade in

in Annalisa Franchi e Leonardo Maria Savoia (cur.), *Sintassi e morfologia della lingua italiana d'uso. Teorie e applicazioni descrittive*. Atti del XVII Congresso internazionale di studi (Urbino, 11-13 settembre 1983), Roma: Bulzoni, 1985, p. 355-371. La particolarità dei VS italiani in questo senso è stata corroborata anche in uno studio più recente basato su corpus, cfr. Alberto Hijazo-Gascón e Iraide Ibarretxe-Antuñano, «Las lenguas románicas y la tipología de los eventos de movimiento», *Romanische Forschungen*, n. 125, 2013, p. 483-484.

22. Leonard Talmy, «Lexicalization patterns: semantic structure in lexical forms», in Timothy Shopen (cur.), *Language Typology and Syntactic Description*, Vol. III. *Grammatical Categories and the Lexicon*, Cambridge: Cambridge University Press, 1985, p. 57-149.

23. Claudio Iacobini e Francesca Masini, «The emergence of verb-particle constructions in Italian: locative and actional meanings», *Morphology*, n. 16, 2006, p. 172.

italiano, non vi è la necessità di aggiungere alcuna P affinché si possa percepire il raggiungimento del *telos*, il punto finale dell'evento.

La seconda combinazione morfosintattica più ricorrente (V + SP) viene impiegata nel 12,95% dei casi per tradurre VS dalla semantica sia trasparente che opaca. Nella maggior parte dei casi in spagnolo il SP codifica degli elementi di deissi personale o spaziale che nel VS italiano sono più o meno impliciti, a seconda del grado di composizionalità (Tabella 6).

VS	Traducente	Dizionario	Deissi
piangersi addosso	*compadecerse de sí mismo*	TAM, GAR	deissi personale
portarsi dietro	*llevarse consigo*	TAM	deissi personale
stare accanto	*estar al lado*	ZAN	deissi spaziale
stare vicino	*estar al lado*	ZAN, TAM	deissi spaziale

Tabella 6: VS → V + SP

Nei primi due esempi citati, infatti, l'elemento deittico personale risulta opaco in italiano, in quanto il VS (*piangersi addosso*, *portarsi dietro*) non è del tutto composizionale, mentre in spagnolo tale riferimento viene reso più esplicito tramite il SP (*de sí mismo*, *consigo*). I casi di deissi spaziale in spagnolo, d'altro canto, traducono normalmente dei VS che possono essere composizionali o non composizionali, a seconda del contesto in cui si utilizzano. Riportiamo di seguito due esempi con significato metaforico:

> **stare accanto** (anche fig.) *estar al lado*: le è stato accanto nei momenti più difficili, *ha estado a su lado en los momentos más difíciles* [ZAN]
> **mai**
> gli starò vicino più che mai: *ahora más que nunca estaré a su lado* [TAM]

Gli ultimi due esempi citati evidenziano un'ulteriore differenza strutturale tra i codici linguistici, osservabile in circa la metà delle occorrenze di V + SP. Alcuni VS come *stare vicino* e *stare accanto*, infatti, sono spesso accompagnati da un pronome personale atono, *mi*, *ti*, *ci*, *vi*, *gli*, *le*, seguendo lo schema VS + dativo (*gli/le sta vicino*). Poiché in spagnolo il numero di VS con tali caratteristiche sembra essere molto ridotto,[24] in questa lingua, come alternativa, per tradurre il complemento cliticizzabile che accompagna il VS si tende a utilizzare un sintagma preposizionale (*a su lado*).

D'altro canto, i VS spagnoli sono proposti come traducenti nel 9,75% dei casi.[25] Al fine di determinare se i costrutti in esame appartenessero o meno a tale categoria, sono stati consultati parlanti nativi di lingua spagnola per

24. Calvo Rigual, *cit.*, 2008, p. 53-60.
25. Nella ricerca sono stati rilevati i 46 costrutti (*types*) elencati alla fine del nostro contributo.

eseguire le opportune prove sintattiche. Quanto alle caratteristiche semantiche dei VS spagnoli, su 119 occorrenze (*tokens*) circa la metà (61) ha un valore idiomatico, mentre una terza parte (37) presenta una semantica trasparente; un numero inferiore di occorrenze (21) acquisisce, invece, un valore composizionale o non composizionale a seconda del contesto d'uso. Negli esempi dalla semantica trasparente, come *echar abajo* (traducente di *buttare giù* nel senso di *demolire* in ZAN) le P mantengono un carattere spiccatamente direzionale. Nei casi semanticamente più opachi, tuttavia, il valore direzionale, seppur lievemente percettibile, acquisisce un senso metaforico, come nel caso di *sacar adelante* (traducente di *mandare avanti* in GAR, TAM e ZAN, riferito al fatto di 'gestire o mantenere una famiglia o un'azienda'). Infine, riportiamo alcuni VS che vengono utilizzati sia con valore composizionale che non composizionale (Tabella 7). In GAR e ZAN spesso tali costrutti vengono accompagnati da un'abbreviazione che ne sottolinea la semantica figurata: *(anche fig.)*.

VS	Traducente	Dizionario
lasciare fuori	*dejar fuera*	ZAN
pisciarsi addosso	*mearse encima*	ZAN
restare indietro	*quedarse atrás*	ZAN, TAM
rimanere fuori	*quedarse fuera*	ZAN
(ri)tornare indietro	*volver atrás*	GAR, TAM
tirare diritto	*seguir adelante*	ZAN
	tirar adelante	GAR
tirarsi indietro	*echarse (para) atrás*	GAR, TAM

Tabella 7: VS italiani → VS spagnoli

Come si può notare nella Tabella 7, in alcune occasioni vi è una corrispondenza quasi assoluta tra il VS italiano e quello spagnolo, sia dal punto di vista formale che semantico. Per quanto concerne le caratteristiche sintattiche dei VS, confermiamo quanto già evidenziato negli studi precedenti circa la maggior propensione dei costrutti spagnoli a separare V e P tramite l'inserzione di materiale linguistico argomentale rispetto a quelli italiani, che sono invece meno separabili.[26]

Nel 5,08% delle occorrenze i traducenti costituiscono una associazione di V e un avverbio o sintagma avverbiale, come negli esempi seguenti della Tabella 8. Anche in tali casi, la combinazione V + SAvv. può risultare utile per tradurre VS dalla semantica sia composizionale (*restare appresso*, *stare via*), in cui l'avverbio spagnolo (*cerca*, *fuera*) riproduce l'elemento deittico di luogo segnalato originariamente in italiano dalla P, che non composizionale (*vedere lontano*, *andarci vicino*, *pensarci su*).

26. Calvo Rigual, *cit.*, 2008, p. 62.

VS	Traducente	Dizionario
andarci vicino	*faltar poco*	ZAN
pensarci su	*pensarlo bien, pensárselo mucho*	TAM
restare appresso	*quedarse cerca*	TAM
stare via	*estar fuera*	ZAN
vedere lontano	(fig.) *ver más allá*	ZAN

Tabella 8: VS → V + SAvv.

Questi ultimi traducenti contengono invece SAvv. che talora esprimono una quantità (*poco*, *mucho*), oppure il modo (*bien*) o ancora fungono da elementi deittici di luogo con senso metaforico (come in *ver más allá*).

D'altro canto, nel 3,36% dei traducenti il V viene seguito da un sintagma aggettivale, che spesso costituisce in realtà un participio con funzione aggettivale attributiva (Tabella 9).

VS	Traducente	Dizionario
essere dentro	*estar relacionado*	GAR
essere giù	*estar abatido/ alicaído*	TAM
essere indietro	*estar atrasado*	TAM
essere su	*estar levantado*	ZAN

Tabella 9: VS → V + Sagg.

Tra gli equivalenti proposti dai dizionari con una certa frequenza troviamo anche le perifrasi verbali. Com'è noto, il sistema perifrastico verbale spagnolo è ben più ricco rispetto a quello italiano.[27] Questo tipo di traducente può risultare particolarmente utile ai fini della resa in spagnolo di alcune sfumature di carattere aspettuale che talvolta vengono veicolate dai VS italiani, come nei primi due esempi seguenti (Tabella 10), in cui la perifrasi dal valore aspettuale progressivo *ir* + gerundio riproduce un'importante sfumatura di significato presente nel costrutto italiano, attinente all'idea di difficoltà insita in *tirare avanti*[28] e nel suo sinonimo *tirare innanzi*. Davanti a strutture come *volare via*, invece, il VS, reso telico grazie alla telicità della P, tende a essere tradotto con una perifrasi verbale dal valore incoativo *echar(se) a* + infinito.

27. Félix San Vicente (cur.) *GREIT: gramática de referencia del español para italófonos. II. Verbo: morfología, sintaxis y semántica*, Bologna: CLUEB, 2013, p. 635-736.
28. Questo VS viene infatti definito: «1. trascinare un'esistenza grama e faticosa: si tira avanti alla meno peggio», cfr. Tullio De Mauro, *Il Nuovo De Mauro* (https://dizionario.internazionale.it/).

VS	Traducente	Dizionario
tirare avanti	*ir pasando*	TAM
	ir tirando	GAR
	ir viviendo, ir tirando	ZAN
tirare innanzi	*ir tirando*	TAM, ZAN
volare via	*echarse a volar*	TAM

Tabella 10: VS → perifrasi verbale

Infine, in quest'ultimo gruppo abbiamo incluso altre costruzioni verbali, su cui i linguisti non hanno raggiunto ancora un accordo nel determinare se debbano essere considerate delle perifrasi o meno. Tuttavia, in virtù delle numerose caratteristiche in comune con le perifrasi più prototipiche e per il loro interesse dal punto di vista contrastivo, anch'esse sono state fatte rientrare in questa categoria. Ci riferiamo in particolare alle costruzioni *salir* + gerundio, che sottolineano la velocità di esecuzione di un evento, e ad alcune combinazioni infinitive, come ad esempio *dejar* + infinito, che possono veicolare diversi significati, in questo caso la noncuranza con cui si realizza un'affermazione (Tabella 11).

VS	Traducente	Dizionario
sfrecciare via	*salir pitando*	TAM
buttare lì/là	*dejar caer*	GAR, TAM, ZAN

Tabella 11: VS → perifrasi verbale

Sotto "altre combinazioni" (Tabella 12) abbiamo riunito strutture di diversa natura (V + SN, V + subordinata, negazione + V), utilizzate con una frequenza notevolmente inferiore, e pertanto poco rappresentative:

VS	Traducente	Dizionario	Combinazione
mandare giù	*decir que baje (o bajen)*	ZAN	V + SUBORD.
metterla dentro	*meter un gol*	ZAN	V + SN
venire meno	*no cumplir*	TAM	NEG. + V

Tabella 12: VS → altre combinazioni

4. Conclusioni

In seguito all'estrazione di un repertorio aggiornato di VS italiani dalle tre principali fonti lessicografiche bilingui italiano-spagnolo, è stata osservata una netta differenza quanto al numero di VS registrati in ciascun dizionario. D'altro canto, la portata dell'inventario raccolto nel complesso ci ha consentito di confermare la produttività di tali costrutti, così come la loro propensione a essere utilizzati dai lessicografi all'interno delle definizioni, spesso inserendoli tra parentesi per discriminare i vari significati di un lemma determinato. Inoltre, sebbene i VS italiani abbiano delle caratteristiche spiccate che consentono di considerarli una categoria verbale a sé stante, sono stati riscontrati dei problemi sia nella loro lemmatizzazione che nel trattamento microstrutturale a loro riservato. Si tratta di problematiche dalla necessaria risoluzione, date le caratteristiche delle fonti in esame (bidirezionali, in cartaceo), ai fini di poterne facilitare la consultazione e il reperimento dei VS da parte degli utenti. Infine, dal punto di vista contrastivo, di fronte al numero limitato di VS spagnoli, la disamina dei traducenti ha palesato alcune discrepanze fondamentali tra i due sistemi linguistici, in particolare per quanto concerne, da un lato, la lessicalizzazione delle componenti semantiche degli eventi di moto, così come la codifica della telicità e di altre sfumature aspettuali, e dall'altro, l'espressione di alcuni elementi deittici spaziali o personali. Ci auguriamo che quanto affermato in questo contributo possa fungere da punto di partenza per futuri studi in campo lessicografico, contrastivo e traduttologico.

VS italiani

agire contro, andar giù, andarci giù, andarci vicino, andare addosso, andare appresso, andare attorno, andare avanti, andare contro, andare dentro, andare dietro, andare diritto, andare dritto, andare fuori, andare incontro, andare indietro, andare innanzi, andare insieme, andare lontano, andare oltre, andare sopra, andare sotto, andare su, andare via, andarsene via, avercela su, avere accanto, avere addosso, avere attorno, avere contro, avere indietro, avere intorno, avere su, ballare addosso, ballare dentro, balzare addosso, balzare fuori, berci sopra, berci su, bestemmiare contro, buttare fuori, buttare giù, buttare là, buttare lì, buttare via, buttarsi contro, buttarsi giù, buttarsi indietro, buttarsi via, cacarsi addosso, cacarsi sotto, cacciare fuori, cacciare via, cadere addosso, cadere giù, calare giù, capitare addosso, capitare davanti, chiamare indietro, chiamarsi fuori, chiudere fuori, correre davanti, correre dietro, correre incontro, correre indietro, correre via, cozzare contro, cucire addosso, darci dentro, darci sotto, dare addosso, dare contro, dare dentro, dare giù, dare indietro, dare via, darla via, darsi attorno, domandare indietro, dormirci sopra, dormirci su, entrare dentro, esplodere contro, esserci dentro, esserci dietro, esserci sotto, essere avanti, essere contro, essere dentro, essere fuori, essere giù, essere indietro, essere insieme, essere lì, essere oltre, essere senza, essere sotto, essere su, essere via, essere vicino, esserne fuori, far fuori, fare apposta,

fare contro, fare senza, farsela addosso, farsela sotto, farsi avanti, farsi fuori, farsi incontro, farsi indietro, farsi innanzi, farsi oltre, farsi sotto, farsi vicino, filare diritto, filare dritto, filare via, finire lì, finire sotto, gettare addosso, gettare dietro, gettare fuori, gettare giù, gettare indietro, gettare via, gettarsi contro, girarci intorno, girare intorno, girarsi indietro, gironzolare intorno, gridare contro, guardare avanti, guardare indietro, guardare lontano, guardarsi attorno, guardarsi intorno, guizzare via, lasciare fuori, lasciare indietro, lasciarsi dietro, levare via, mandare attorno, mandare avanti, mandare fuori, mandare giù, mandare indietro, mandare su, mandare via, mangiare addosso, marciarci sopra, mettere accanto, mettere addosso, mettere avanti, mettere davanti, mettere dentro, mettere fuori, mettere giù, mettere indietro, mettere insieme, mettere sopra, mettere sotto, mettere su, mettere via, metterla dentro, mettersi addosso, mettersi contro, mettersi dentro, mettersi insieme, mettersi intorno, mettersi sotto, mirare lontano, mirarsi intorno, morire dietro, muovere incontro, orinarsi addosso, pararsi davanti, parlarsi addosso, passarci sopra, passare avanti, passare davanti, passare oltre, passare sopra, pensarci su, perdersi dietro, piangere dietro, piangersi addosso, piantare addosso, piantarsi davanti, piombare addosso, piovere addosso, pisciarci sopra, pisciarsi addosso, pisciarsi sotto, porre giù, porsi contro, portare addosso, portare avanti, portare dentro, portare giù, portare indietro, portare su, portare via, portarsi appresso, portarsi avanti, portarsi dietro, portarsi via, prendere indietro, procedere oltre, proseguire oltre, puntare contro, raccogliersi intorno, ragionarci sopra, raschiare via, remare contro, restare addietro, restare appresso, restare fuori, restare indietro, restare lì, ributtarsi giù, ricacciare indietro, ricamarci sopra, ridare fuori, ridare giù, riderci sopra, riderci su, ridere dietro, rigare diritto, rigare dritto, rigettare indietro, rimandare indietro, rimanere fuori, rimanere indietro, rimanere lì, rimanere senza, rimanerne fuori, rimettere insieme, rimettere via, rincollare insieme, riportare indietro, ritorcersi contro, ritornare indietro, rivolgersi contro, rivoltarsi contro, ronzare intorno, salire su, saltare addosso, saltare fuori, saltare su, sbattere dentro, sbattere fuori, sbattere via, sbavare dietro, sbucare fuori, scagliarsi contro, scappare fuori, scappare via, scendere giù, schiaffare dentro, schierare contro, schizzare fuori, schizzare via, scivolare via, sclerare dietro, scorrere indietro, sentirsi addosso, sfrecciare via, sgattaiolare via, sguinzagliare dietro, sgusciare via, spazzare via, spedire indietro, spingere avanti, spingere dentro, spingere fuori, spingere indietro, spingersi lontano, sputare addosso, starci dentro, stare accanto, stare addosso, stare appresso, stare attorno, stare davanti, stare dietro, stare insieme, stare intorno, stare sopra, stare su, stare via, stare vicino, stringersi addosso, stringersi intorno, strusciarsi addosso, tagliare diritto, tagliare fuori, tener dietro, tenere dentro, tenere indietro, tenere insieme, tenere lontano, tenere sotto, tenere su, tenersi addosso, tenersi fuori, tenersi indietro, tenersi lontano, tirare avanti, tirare dentro, tirare dietro, tirare diritto, tirare fuori, tirare giù, tirare indietro, tirare innanzi, tirare su, tirare via, tirarsene fuori, tirarsi addosso, tirarsi dietro, tirarsi fuori, tirarsi giù, tirarsi indietro, tirarsi su, tirarsi via, tornare indietro, tornare insieme, tornare su, trarre fuori, trarre via, trascinare via, trascinarsi dietro, tuonare

contro, uscire fuori, uscire insieme, vedere lontano, venir giù, venire accanto, venire addosso, venire appresso, venire avanti, venire davanti, venire dentro, venire dietro, venire fuori, venire incontro, venire meno, venire su, venire via, venire vicino, venirne fuori, venirsi incontro, versare addosso, volare giù, volare via, volere indietro, volgersi attorno, volgersi indietro, voltarsi contro, voltarsi indietro, votare contro, zompare addosso.

VS spagnoli

andar cerca, *andar detrás*, *caer encima*, *dejar atrás*, *dejar fuera*, *dejarse atrás*, *echar de menos*, *echar abajo*, *echarse atrás*, *echarse encima*, *echarse fuera*, *estar detrás*, *estar encima*, *hacérselo encima*, *ir adelante*, *ir atrás*, *ir detrás*, *ir lejos*, *irse abajo*, *llegar lejos*, *llevar adelante*, *llevar encima*, *marchar adelante*, *mearse encima*, *mirar atrás*, *mirar lejos*, *pasar delante*, *ponerse encima*, *quedar fuera*, *quedarse atrás*, *quedarse fuera*, *sacar adelante*, *salir adelante*, *salir fuera*, *saltar encima*, *seguir adelante*, *seguir derecho*, *subir arriba*, *tener encima*, *tirar abajo*, *tirar adelante*, *tirarse encima*, *venir a menos*, *venir encima*, *venirse abajo*, *volver atrás*.